

LASCIARE IL SEGNO

Percorsi di integrazione attraverso il fumetto

**Coordinamento generale progetto**

Federica Candelaresi

Segreteria organizzativa

Stefania Inverso

Coordinamento attività di comunicazione

Marco Alfieri

**Redazione pubblicazione:** Marta Meloni**Operatrice interculturale:** Flore Thoreau La Salle**Grafica pubblicazione:** Giovanni Zati, Ruggiero Montenegro**Fumettista:** Federico Manzone

Stampato a dicembre 2017

Stampatore: Tipografia Zampighi snc

Si ringrazia il Liceo Artistico Caravaggio di Milano per la disponibilità, in particolare il Prof. Domenico Cecere e la Prof.ssa Marisa Cristanini.

**COMUNE DI MILANO****Vicesindaco, Assessore all'Educazione e Istruzione**

Anna Scavuzzo

Direttore Centrale Educazione

Luigi Draisci

Direttore Area Giovani, Università e Alta Formazione

Fabrizio Chirico

Collaboratore esterno per la promozione della creatività giovanile

Andrea Tripaldi

**Dirigente**

Renata Boria

Responsabile coordinamento tecnico

Maurizio Fasani

Organizzazione

Mario Di Padova

Stefano Tonelli

Filomena Dragonetti

Anna Maria Zanon

Comunicazione Fabbrica del Vapore

Monica Percuoco

Antonio Mento

Ufficio Stampa del Comune di Milano

Luigina Venturelli

LASCIARE IL SEGNO

Percorsi di integrazione
attraverso il fumetto

Sentiamo il bisogno di parlare di Europa e di Mediterraneo, di migrazioni e di diritto di asilo per promuovere, a partire dai giovani, una cultura che abbia il rispetto dei diritti di tutti e di ciascuno come sua cifra di riconoscimento.

Vogliamo farlo anche insieme a BJCEM - Biennale dei Giovani artisti del mediterraneo - di cui il Comune di Milano è storicamente un socio attivo e creativo, con la convinzione che sia necessario promuovere la creatività giovanile e la formazione di giovani artisti affrontando anche e soprattutto temi di attualità.

Ecco perché abbiamo voluto sostenere il progetto "Lasciare il Segno", realizzato da BJCEM insieme all'Associazione Africa e Mediterraneo, che coinvolge giovani tra i 18 e i 35 anni, interessati a esprimersi sui temi dell'impegno antirazzista e del contrasto alla xenofobia cimentandosi con il fumetto, riservando particolare attenzione a ciò che accade nell'area del Mediterraneo e ai fenomeni migratori che interessano anche il nostro Paese in questi anni.

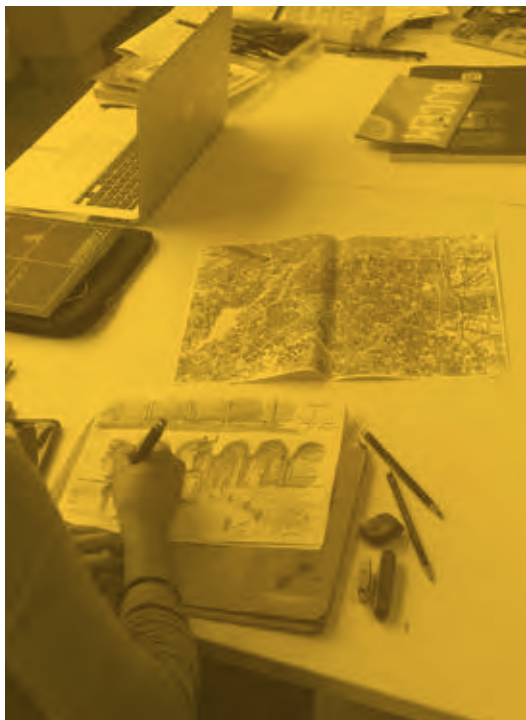
I giovani hanno molto da dirci su questi temi, a noi il compito di lasciare loro la possibilità di farlo: "Lasciare il segno" è quindi un'occasione importante per usare un linguaggio – il fumetto – familiare ai più giovani, a partire dagli studenti del Liceo Artistico Caravaggio e da un gruppo di giovani professionisti selezionati attraverso una selezione pubblica.

Promuovere la creatività giovanile, dunque, è un obiettivo dell'Amministrazione comunale e oggi è un'ulteriore occasione per sviluppare percorsi di educazione alla cittadinanza attiva, offrendo spazio alla voce dei giovani, alla loro capacità di analisi, al loro sguardo sul mondo, sulla vita, sull'umanità, su loro stessi. Un ringraziamento particolare a coloro che hanno ideato, organizzato e promosso questa iniziativa inclusiva, aperta e democratica: e a quei giovani, studenti e artisti, che hanno accettato di accogliere la sfida di misurarsi ed esprimersi su questi temi così importanti per la nostra società.

Anna Scavuzzo

Vicesindaco e Assessore all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano





IL PROGETTO

Gli obiettivi

- Incoraggiare il dialogo interculturale e promuovere una cultura antirazzista tra le giovani generazioni di studenti milanesi, con particolare attenzione alle scuole di istruzione secondaria;
- accrescere la coscienza e la conoscenza critica dei giovani sul fenomeno delle migrazioni e sul diritto d'asilo, in relazione al particolare fenomeno migratorio che sta vivendo l'Italia in questi ultimi anni;
- promuovere l'emersione di giovani artisti interessati ad affrontare i temi del contrasto al razzismo e alle discriminazioni attraverso la disciplina artistica del fumetto, offrendo loro opportunità di sviluppo per la propria carriera.

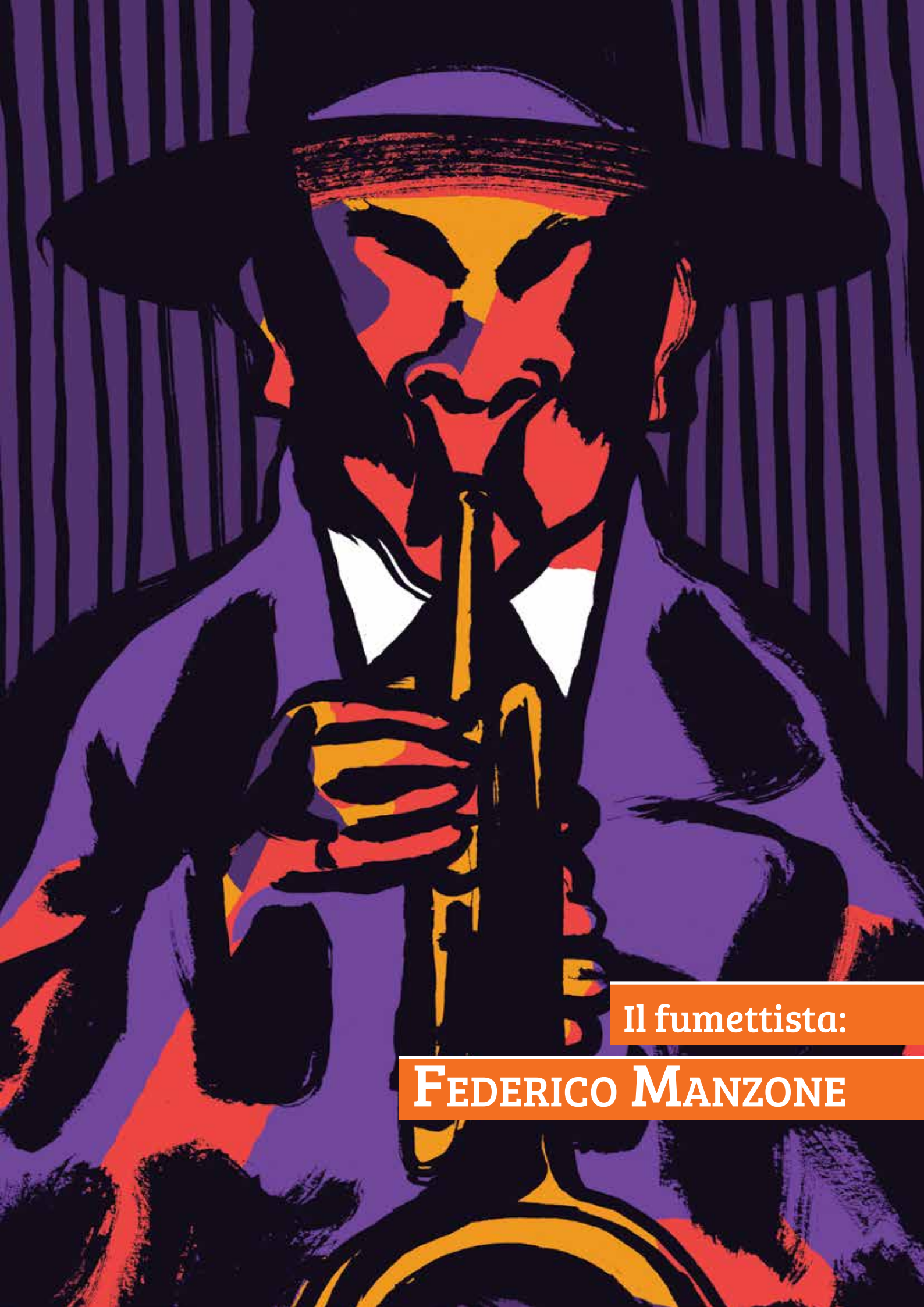
Le attività

La prima fase ha previsto un percorso laboratoriale di fumetto per studenti del Liceo artistico Caravaggio di Milano per riflettere, comprendere e interrogarsi sulla realtà dell'immigrazione oggi in Italia e in Europa. Il laboratorio è stato guidato dal fumettista Federico Manzone e da un'operatrice interculturale e si è concluso con la realizzazione di tavole originali a fumetto.

La seconda fase ha previsto un laboratorio extrascolastico, rivolto a giovani artisti del territorio Milanese under-35. Giovani fumettisti hanno potuto utilizzare il proprio talento per lanciare un messaggio in contrasto al razzismo e xenofobia, con particolare attenzione per l'area Mediterranea.

La terza fase è stata l'organizzazione di una presentazione pubblica dei risultati del progetto, presso la Fabbrica Del Vapore di Milano, con, a margine, l'organizzazione di una mostra con le opere realizzate nel corso dei laboratori e un dibattito sui temi del progetto.

Il progetto e le opere più apprezzate saranno successivamente presentate nel corso di un evento internazionale, che si svolgerà nel 2019 a Nottingham, promosso dal socio BJCEM UK Young Artists (UKYA), ente molto attivo per la promozione dell'arte contemporanea nel Regno Unito, che festeggerà i dieci anni dalla propria fondazione, organizzando una rassegna dedicata alla promozione della creatività giovanile.



Il fumettista:

FEDERICO MANZONE



“**C**on questi laboratori abbiamo giocato con il linguaggio. Il fumetto, cioè la narrazione creata da un susseguirsi di immagini e parole, ci ha permesso di affrontare un tema forte e delicato in modo leggero ma mai superficiale. Il mio intento è stato quello di spingere i partecipanti a ragionare in modo “laterale”, trattando il macro tema della diversità o dell’integrazione attraverso una piccola vicenda. La storia auto conclusiva ad una pagina impone un lavoro di sintesi, sfiorando la metafora o l’allegoria. Ogni partecipante poteva scegliere l’ambientazione per la sua storia, segnandola sulla mappa di Milano e rappresentandola con le sue caratteristiche, le sue atmosfere, le persone che la abitano. Il protagonista della storia invece, veniva loro assegnato dalla sorte. I personaggi, ispirati alle maschere tradizionali fotografate da Charles Fréger, sono creature spaventose, misteriose, che arrivano da lontano, fuori misura e freaks. Cosa succede quando un personaggio del genere arriva a Milano? Come viene accolto? Cosa cerca? La cosa più interessante, a mio parere, è che ogni fumetto racconta la stessa storia, ma con sfumature, atmosfere e toni diversi. Un disegno più morbido e la storia diventa comica e surreale, un segno secco e tagliente e la storia diventa cruda, tragica. È come rileggere la stessa storia da diversi punti di vista. Il risultato è una continua variazione sul tema ed allo stesso tempo un tentativo di esorcizzare le nostre paure più antiche, l’ignoto, la lontananza, l’abbandono, la solitudine, che si nascondono dietro le nostre maschere.”

Federico Manzone nasce a Cuneo nel 1988. Vive alcuni anni a Torino dove frequenta il corso di pittura all’Accademia di Belle Arti e fa parte del collettivo di fumettisti “Gruppo Maciste”.

Nel 2012 si trasferisce a Bologna dove frequenta il corso di Linguaggi del Fumetto all’Accademia di Belle Arti. Vince il primo premio del concorso di Flash Fumetto “Noi e gli altri”, partecipa alla Biennale dei giovani artisti dell’Europa e del Mediterraneo ad Ancona e nel 2014 è ospite a Bordeaux per una residenza artistica. Ha partecipato con storie brevi al progetto *Coppie Miste vol.2* e *vol.3* de “La Trama”. Nel 2015 si trasferisce alcuni mesi a Istanbul dove disegna e scrive due reportage per Graphic News e una storia breve per Internazionale. Insieme ad Africa e Mediterraneo ha realizzato nel 2016 un reportage a fumetti con un fotografo tunisino all’interno del progetto “Shores – Stories from across the Sea”, fatto in collaborazione con l’associazione Fanni Raghman Anni di Tunisi.

A novembre del 2016 è uscito il suo primo libro per Canicola, *L’ultimo paese*.



IL LABORATORIO SCOLASTICO

Liceo Artistico Caravaggio, Milano

Tra il 27 novembre e il 6 dicembre 2017, la 4^aA del Liceo Artistico Caravaggio in via Prinetti, 47 a Milano ha partecipato al progetto, grazie alla collaborazione dei professori Marisa Cristanini e Domenico Cecere, seguendo un percorso laboratoriale sulla rappresentazione dell'esperienza migratoria attraverso il fumetto.

Il laboratorio, di una durata di 12 ore, è stato condotto da un'operatrice interculturale dell'associazione Africa e Mediterraneo e dal fumettista Federico Manzone e si è sviluppato su cinque incontri. In un primo momento, gli studenti si sono avvicinati ai temi trattati attraverso dibattiti, video, vignette e giochi: cos'è la migrazione, come viene rappresentata nei media e in che modo si crea un immaginario collettivo influenzato da queste rappresentazioni. A partire da questi spunti, la riflessione si è spostata nella dimensione locale, per arrivare nel cuore della città.

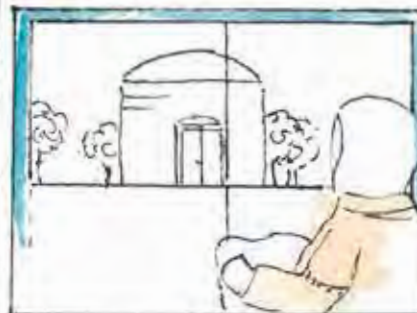
Divisi in sei gruppi, gli studenti hanno scelto un punto sulla mappa di Milano che rappresentasse per loro un luogo di incontro, di scambio; un posto particolarmente significativo da un punto di vista interculturale. Sono partiti così i primi schizzi: le stazioni, luoghi di passaggi per eccellenza, sono i primi ad essere scelti – la Stazione Centrale, il Binario 21 o ancora la Stazione Lambrate, ma anche altri punti nevralgici della città vengono presi in considerazione come il Castello Sforzesco, una passeggiata tra il parco di Porta Venezia fino al Duomo o ancora via Paolo Sarpi, la Chinatown milanese.

Ed è nel cuore di questi luoghi familiari, vissuti nel quotidiano e tradotti in un fumetto, che gli studenti hanno fatto comparire un inconsueto sconosciuto, un personaggio di fantasia ispirato alle maschere messe in scena dal fotografo Charles Freger con la serie "Wilder Mann: the image of the Savage". Ogni gruppo di studenti ha scelto una di queste maschere e l'ha rielaborata graficamente per farla diventare protagonista della propria storia a fumetti. In questo modo sono nate delle storie ibride, dove la fantasia incontra la realtà e dove la figura del "diverso" si ritrova trasportata in un luogo nuovo, ostile e a volte accogliente.

Con entusiasmo e sensibilità, gli studenti hanno così accettato la sfida di lasciare il segno... non vi resta che percorrere le strade di Milano accanto a loro per andare incontro ai loro sorprendenti abitanti.

Buona lettura!

A Pezzetti

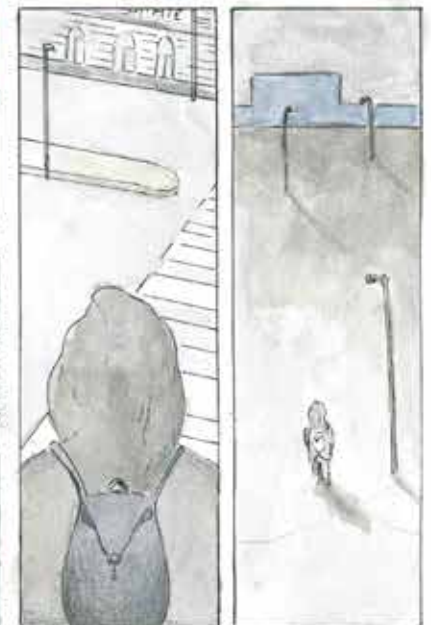
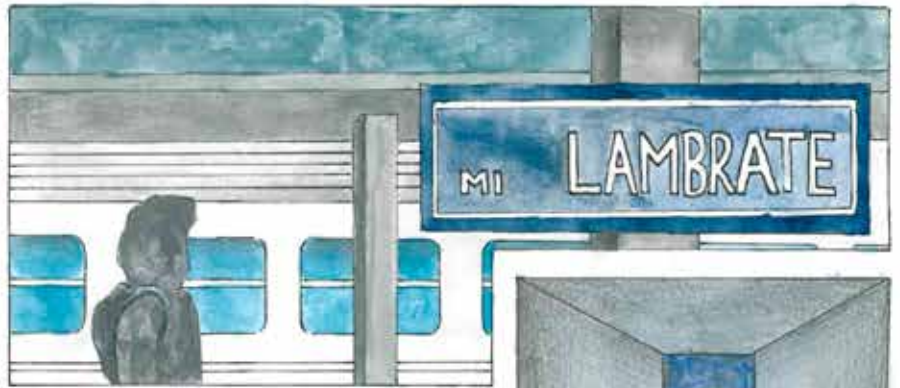


Quasi identici



L'OMBRA

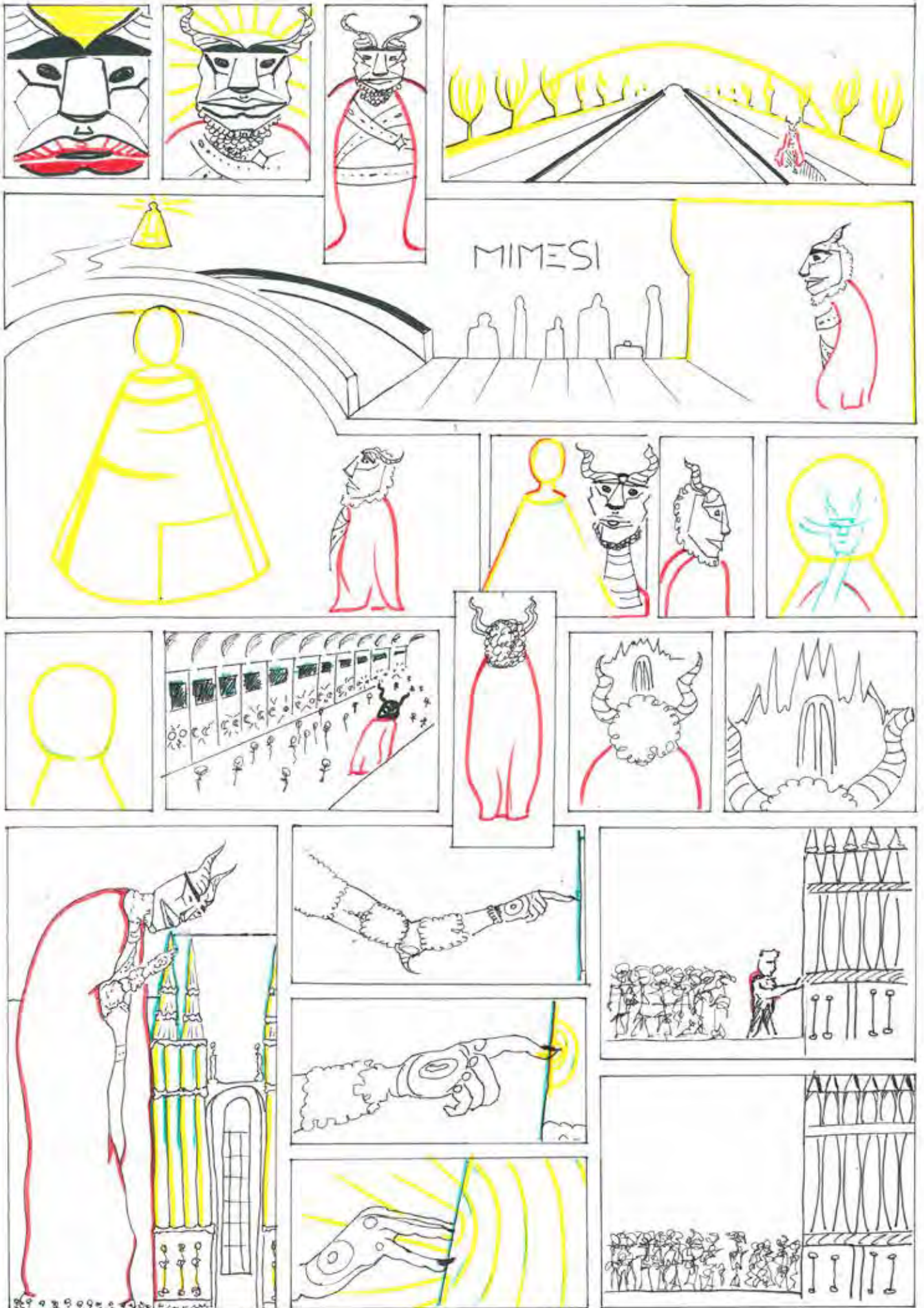




SI ACCORSE CHE LA CITTA' CHE TANTO ANENA SOGNATO ERA FATTA DI MASCHERE E VI SI NASCONDEVA DIETRO MOLTO PIU' DI QUANTO AVESSE MAI FATTO LUI.



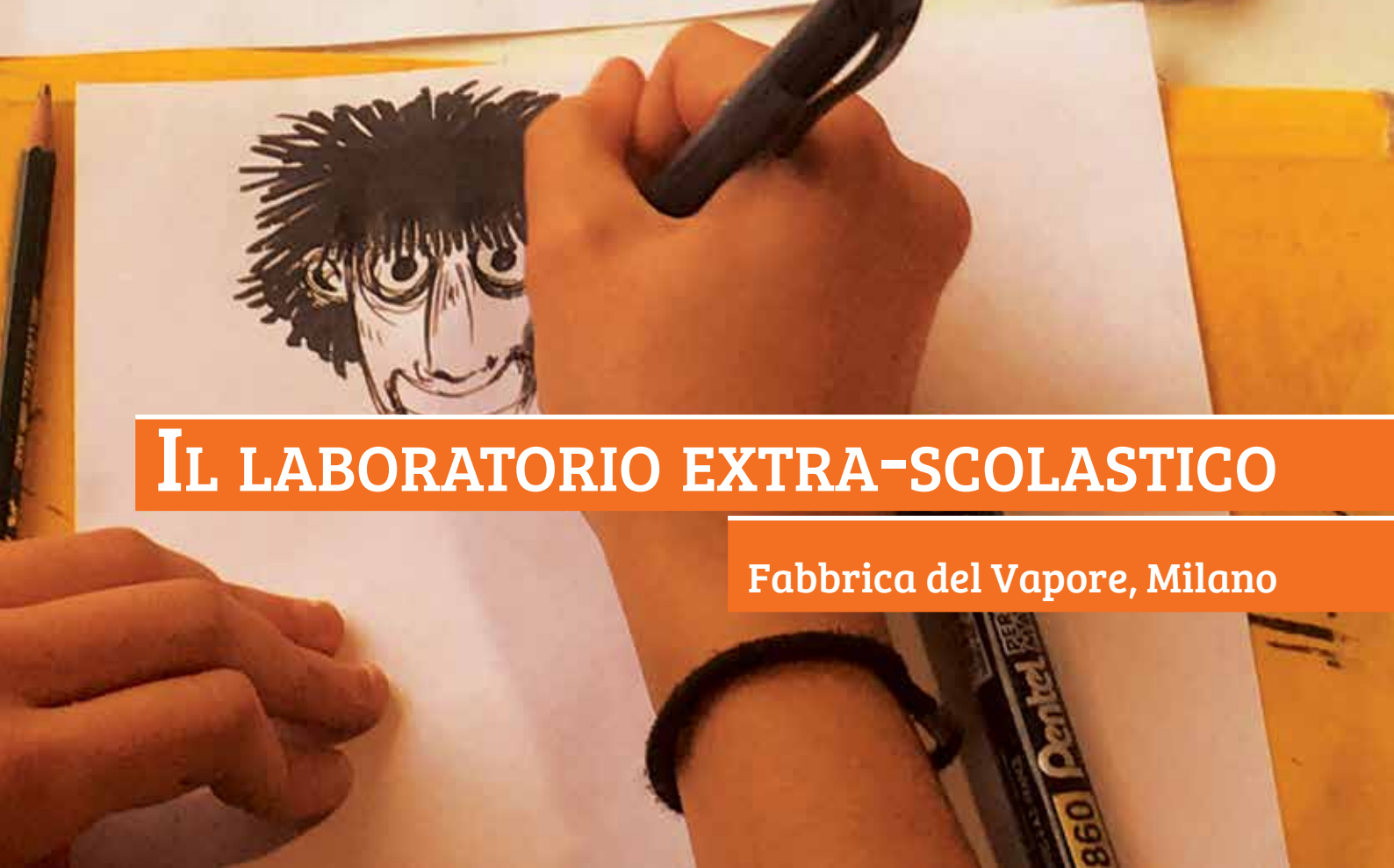






IL LABORATORIO EXTRA-SCOLASTICO

Fabbrica del Vapore, Milano



Sabato 2 e domenica 3 dicembre 2017 si è tenuto a Milano, presso la Sala delle Colonne della Fabbrica del Vapore, il laboratorio di fumetto extrascolastico condotto dal fumettista Federico Manzone. Gli 8 partecipanti (Lamine Diop, Elisabetta Ferrari, SirSkape, Giulia Ratti, Marta Mariano, Alberto D'Asaro, Marta Sosio, Eugenia Erba), selezionati attraverso un bando di concorso, hanno avuto la possibilità di lavorare, nelle 10 ore trascorse insieme, alla realizzazione di 8 tavole originali, utilizzando le proprie tecniche di disegno preferite e seguendo i preziosi consigli di Federico Manzone.

Il punto di partenza è stato una mappa di Milano, distribuita ai partecipanti. Ognuno di loro ha identificato un luogo preciso della città, che è diventato l'ambientazione della propria storia. Un luogo dove culture diverse si sono incontrate o scontrate: la stazione, una piazza famosa, un'accademia o un centro sociale in periferia. A questo punto sono entrati in gioco fogli, matite, pennarelli, squadre e righelli e tutto il necessario per iniziare a lavorare sulle prime bozze.

La fase successiva è stata la distribuzione di cartoline con i bizzarri personaggi ritratti dal fotografo Charles Freger. Una carrellata di "diversi" e "freak", affidati in modo casuale ai partecipanti, ai quali è andato il compito non facile di dare loro un nome, un volto e un carattere.

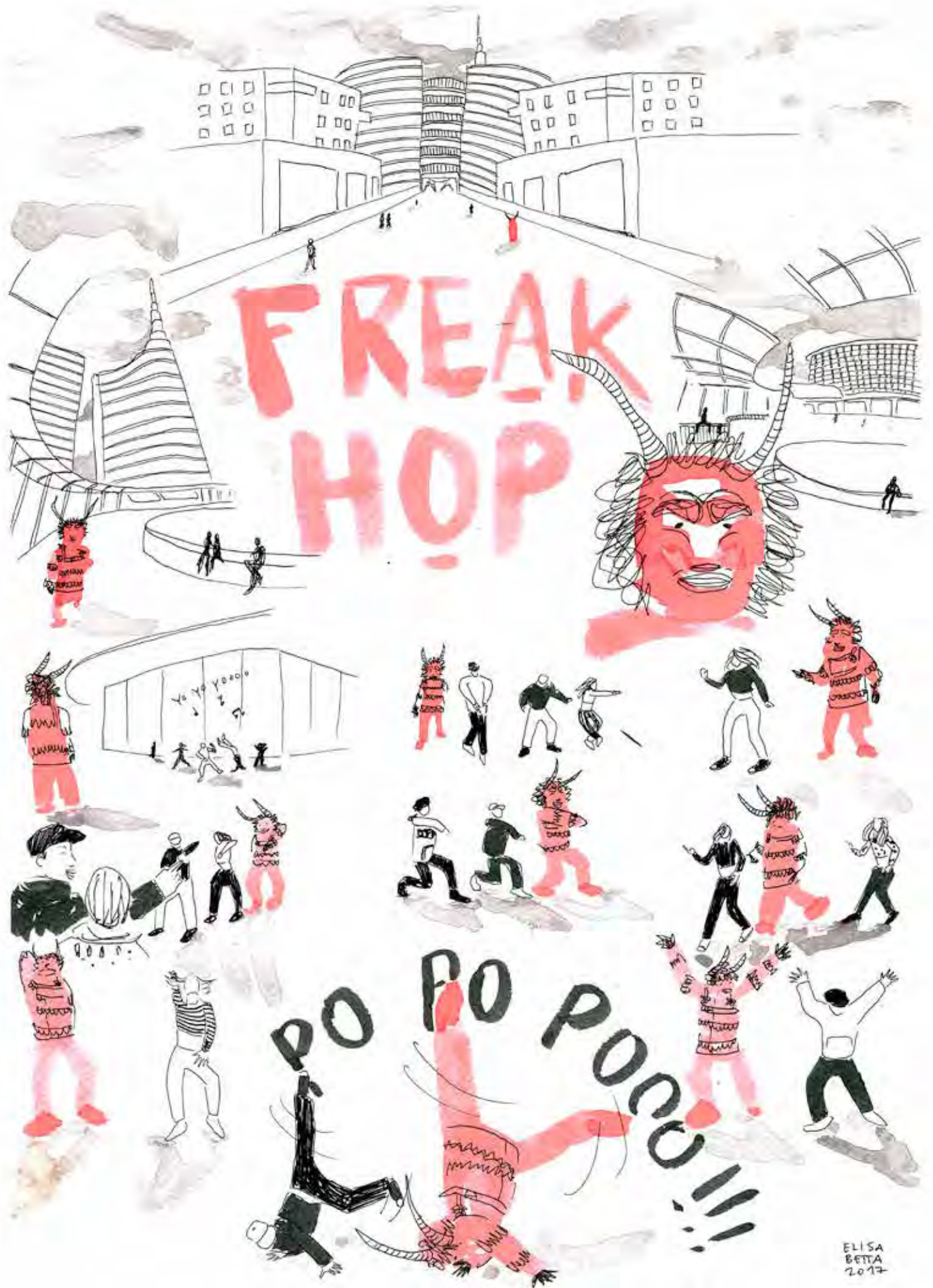
Infine, si è passati all'elaborazione dello storyboard. Ciascuno dei partecipanti ha dovuto immaginare l'ingresso del proprio personaggio nell'ambientazione individuata nella prima fase. Cosa capita quando un "diverso" entra in un contesto cittadino particolare? Come viene accolto? Come vive questa esperienza? In che modo il suo arrivo in quel luogo riesce a "Lasciare il segno"?

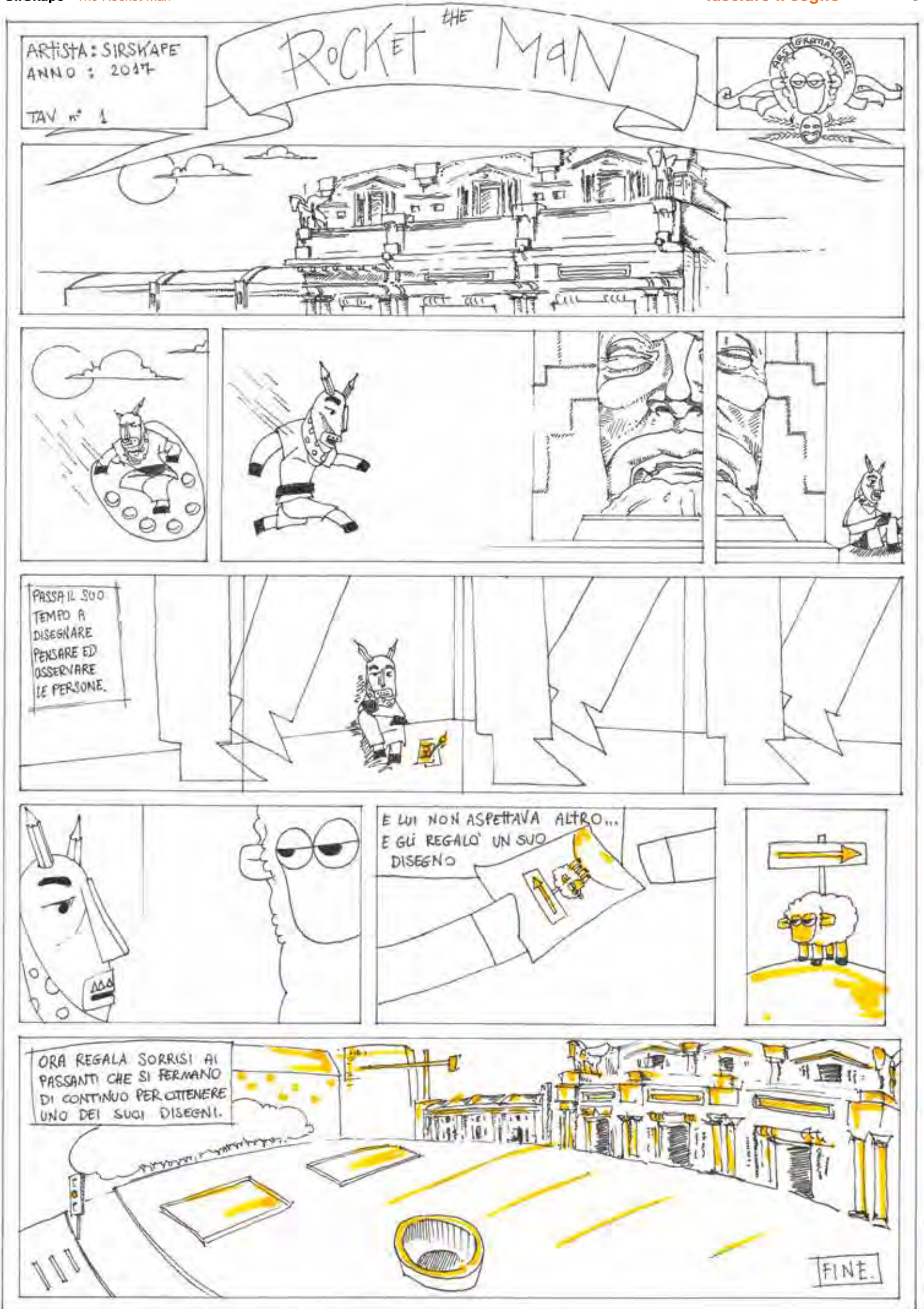
I partecipanti hanno provato a rispondere a queste domande realizzando 8 storie complete in tavole singole, mettendo il proprio talento al servizio di un obiettivo preciso, ovvero la possibilità di raccontare il presente tramite il fumetto e contribuire al superamento di stereotipi e pregiudizi.

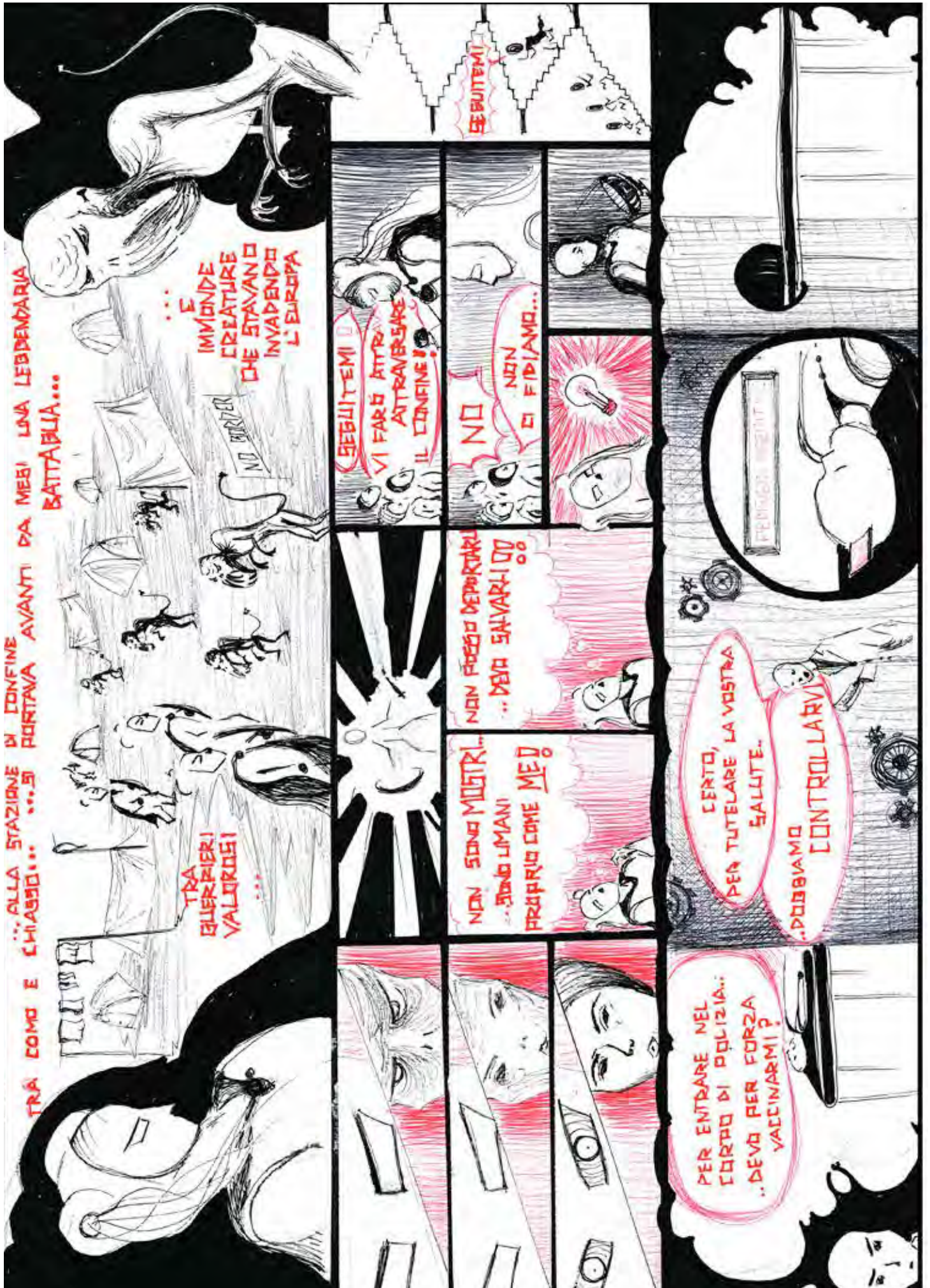
Particolarmente apprezzati sono stati i momenti di confronto con Federico Manzone, che ha saputo dispensare consigli, indicazioni e "trucchetti" su ombre, prospettive, tecniche di riempimento, tratto, font e balloon. Valore aggiunto è stato infine il confronto tra i partecipanti, provenienti da background artistici molto differenti tra di loro (accademici, autodidatti, architetti e grafici) che hanno reso questo laboratorio anche un momento di dialogo e conoscenza reciproca.

Buona lettura e buon viaggio tra le strade di Milano.

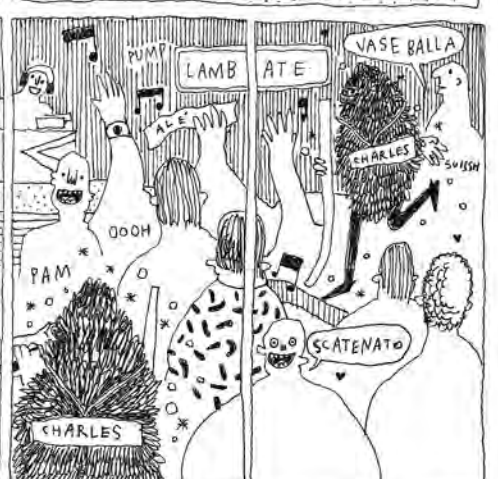
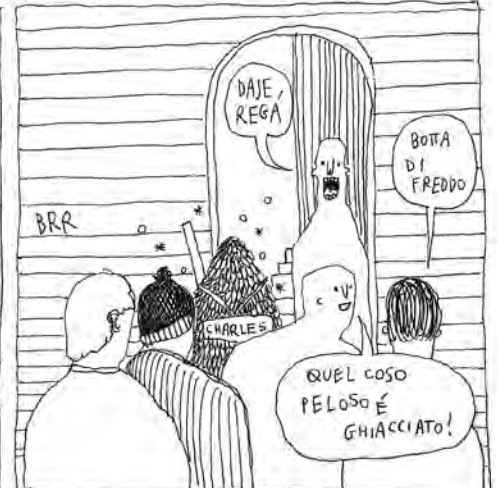








CHARLES NON GUARDA I CANTIERI





7:33

CHE STA
SUCCEDEDO?!

hey Tu!

CHE HO FATTO?
DOVE SONO?
AVEVO SOLO IETE...
CHI SEI TU?

dai SEGUIMI!

Non Posso!
Non Passo!

GUARDA
UN PÒ QUI...

dai VIENI!

ASPETTAAA
SVEGLIAAAA



ARRIVO!

E COSÌ QUELLA MATTINA MIER
NON ANDO' A SCUOLA...
MA IN QUEL POSTO
AVREBBE VOLUTO FAR VEDERE
AL SUO AMICO QUEL LUOGO...
SI RICORDO' DELL'ORARIO
CHE L'AMICO AVEVA DETTO...

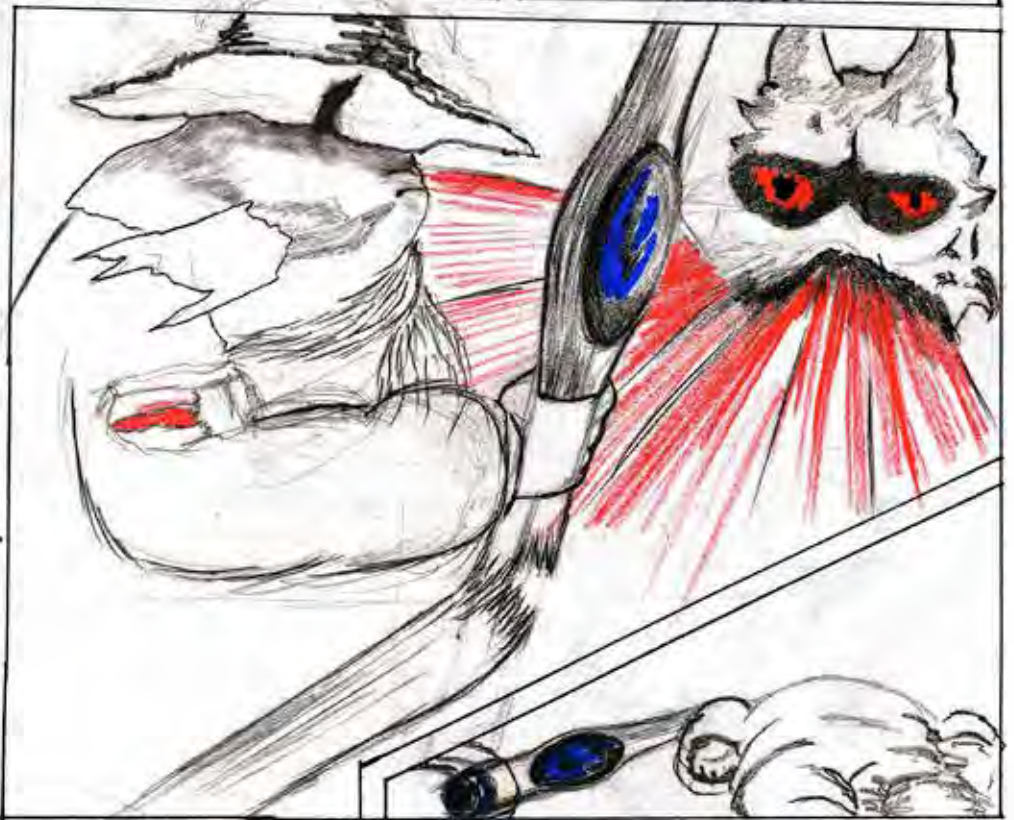
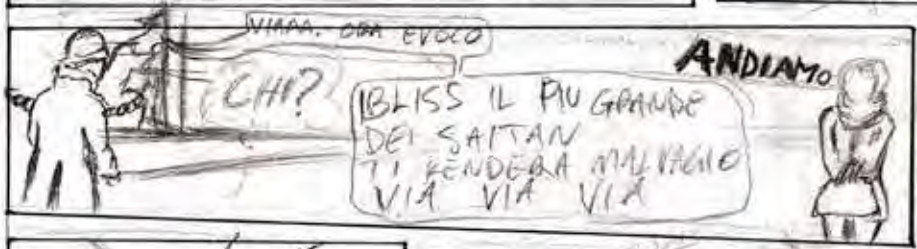
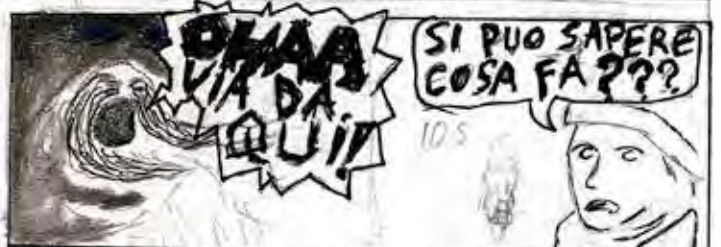
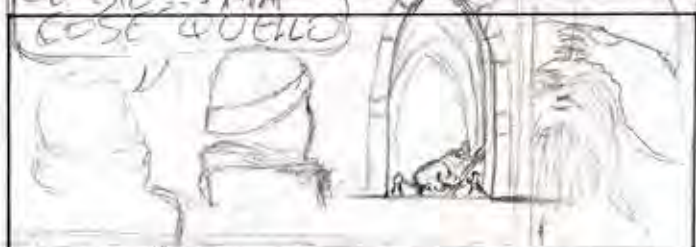
7:33

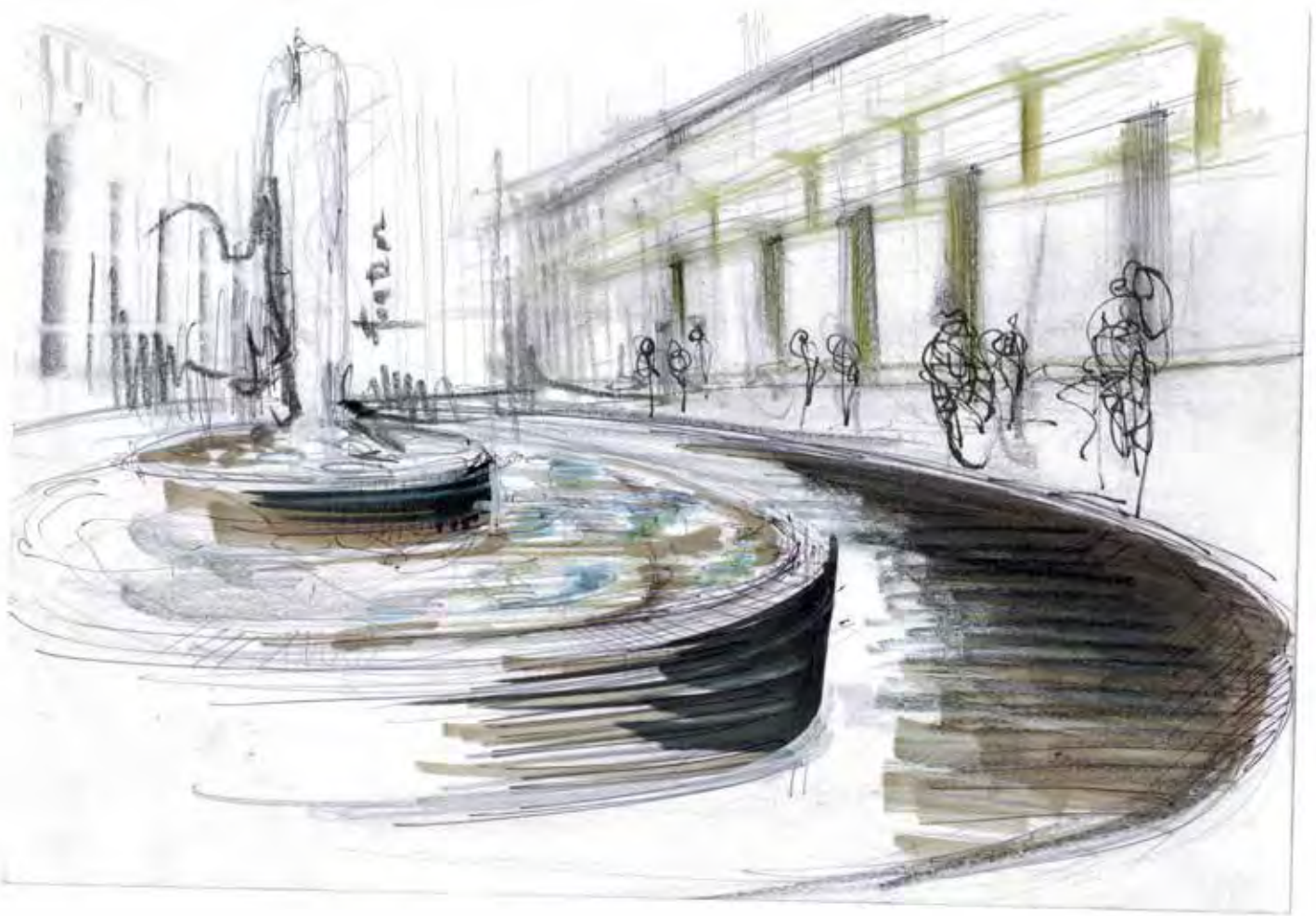
IMPROVVIDAMENTE
VIPE MOMENTANEMENTE
UN' SEGNOOMBRA
SI RICORDO'.
SORRISE.





RIVALMENTE ADAMO HA LA FORMULA PER EVOCARE IL SUO NEMICO, DEMONI SARA









GLI ENTI ORGANIZZATORI

L'Associazione BJCEM-Biennale des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée

BJCEM è un network internazionale fondato a Sarajevo nel luglio 2001, composto da 57 membri provenienti da 22 Paesi dell'Europa e del Mediterraneo. L'Associazione ha sede legale a Bruxelles e un ufficio esecutivo a Torino. Il network comprende organizzazioni della società civile, autorità locali, regionali e nazionali dell'area Europea e Mediterranea ed è inoltre membro dell'Anna Lindh Foundation e di Culture Action Europe.

BJCEM, con il suo lavoro, promuove e valorizza il dialogo interculturale, la ricerca artistica contemporanea nei diversi linguaggi espressivi; offre sostegno alla creatività giovanile, alla mobilità e all'incontro tra i giovani artisti delle diverse Rive del Mediterraneo. BJCEM difende energicamente il ruolo che l'arte e la cultura possono svolgere nella società, permettendo di scoprire e apprendere i valori di culture diverse arricchendo la propria. L'arte è uno strumento che può essere usato per superare i confini e i conflitti e non richiede che si parli la stessa lingua perché il suo è un linguaggio universale.

Tra le attività che BJCEM mette in campo, la principale è certamente la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, un evento che ogni due anni ospita in una città diversa centinaia di giovani talenti nelle varie discipline: arti visive, cinema, musica, gastronomia, teatro, danza e letteratura. Un grande momento di incontro e promozione per artisti emergenti. La storia della Biennale ha avuto inizio nel 1985 a Barcellona, su impulso di un gruppo di giovani dirigenti di associazioni culturali promotori del progetto Arci Kids, dando vita a un percorso creativo che si è concretizzato nel corso di 18 edizioni, coinvolgendo oltre 10.000 artisti e più di 700.000 visitatori.

L'ultima edizione è stata Mediterranea 18 Young Artists Biennale, dal 4 al 9 maggio a Tirana e Durazzo, Albania. Un evento promosso da BJCEM e organizzato dal Ministero della Cultura della Repubblica di Albania, in collaborazione con le città di Tirana e Durazzo e con la Regione Puglia. Sono stati selezionati 230 artisti visivi, registi, scrittori, attori, musicisti e grafici dai 18 ai 34 anni nelle sezioni arti visive, arti applicate, cinema, musica, spettacoli, literary creation. Gli artisti sono stati invitati a presentare i loro progetti incentrati sul tema generale "HOME", elaborato dal Direttore Artistico Driant Zeneli.

Oltre alla Biennale, BJCEM è impegnata, in collaborazione con soci, partner e donors, a realizzare progetti collaborativi transnazionali in grado di offrire ulteriori opportunità per giovani artisti e curatori dell'area Euromediterranea.

BJCEM - BIENNALE DES JEUNES CRÉATEURS DE L'EUROPE ET DE LA MÉDITERRANÉE**Presidente:** Dora Bei**Segretario Generale:** Federica Candelaresi**Tesoriere:** Jernej Skof**Presidenti Emeriti:** Luigi Ratclif, Krista Mikkola, Ibrahim Spahić**Soci BJCEM**

ARCI Bassa Val di Cecina (Italy), Arci Lazio (Italy), Arci Milano (Italy), Arci Nazionale (Italy), Arci Pescara (Italy), Arci Regionale Emilia Romagna (Italy), Arci Regionale Liguria (Italy), Arci Regionale Puglia (Italy), Arci Regionale Sardegna (Italy), Arci Regionale Sicilia (Italy), Arci Torino (Italy), Association Culturelle Illimité (France), Atelier d'Alexandrie (Egypt), Ayuntamiento de Madrid (Spain), Ayuntamiento de Malaga (Spain), Ayuntamiento de Murcia (Spain), Ayuntamiento de Salamanca (Spain), Ayuntamiento de Sevilla (Spain), Ayuntamiento de Valencia (Spain), Centar za Savremenu Umetnost Strategije Art (Serbia), Città di Torino (Italy), City of Thessaloniki (Greece), City of Tirana (Albania) Clube Português de Artes e Ideias (Portugal), Comune di Bologna (Italy), Comune di Cagliari (Italy), Comune di Campobasso (Italy), Comune di Ferrara (Italy), Comune di Forlì (Italy), Comune di Genova (Italy), Comune di Milano (Italy), Comune di Padova (Italy), Comune di Parma (Italy), Comune di Reggio Emilia (Italy), Comune di Trieste (Italy), Društvo ŠKUC (Slovenia), Fluks – Center for young arts (Norway), GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani (Italy), Inizjamed Association (Malta), International Peace Center (Bosnia-and Herzegovina), LIMIDITI Temporary Art Projects (Morocco), Ministarstvo Kulture (Montenegro), Ministry of Culture, Education and Religious Affairs, General Secretariat for Life Long Learning & Youth Directorate for Youth Culture and Social Participation Department (Greece), Ministry of Culture (Albania), Ministry of Education and Culture, Cultural Service (Cyprus), RAJ – Réseau Alternatif des Jeunes (Tunisia), Regione Puglia (Italy), Roma Capitale (Italy), Sabanci Universitesi (Turkey), Sabreen Association for Artistic Development (Palestine), Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura, Turismo e Politiche Giovanili - Istituti Culturali della Repubblica di San Marino (Republic of San Marino), Slobodne veze/Loose Associations (Croatia), Social and Cultural Organization of Pavlos Melas "IRIS", Thessaloniki (Greece), SHAMS Association (Lebanon), The Window (France), UK Young Artists (UK), University of the Republic of San Marino (Republic of San Marino)

UFFICIO ESECUTIVO BJCEM**Segretario Generale:** Federica Candelaresi**Segreteria Organizzativa:** Stefania Inverso**Comunicazione:** Marco Alfieri**Amministrazione:** Emanuela Meduri



L'Associazione Africa e Mediterraneo

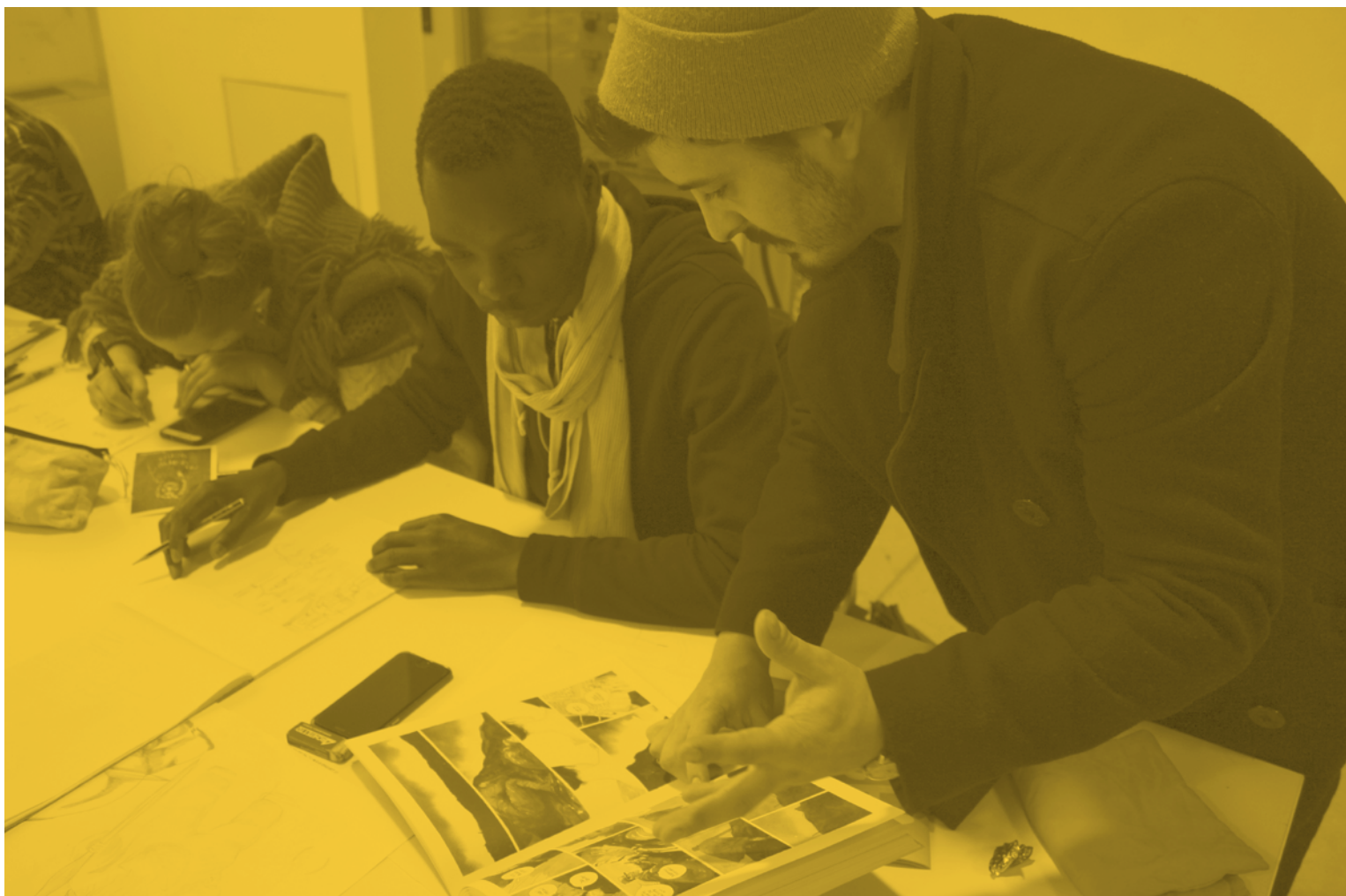
Africa e Mediterraneo nasce nel 2002 come associazione di promozione sociale che pone al centro delle sue attività la promozione e valorizzazione della produzione artistica e culturale del Sud del mondo. Essa organizza progetti di educazione allo sviluppo, all'intercultura e all'antirazzismo, e si è specializzata nella formazione a livello scolastico ed extrascolastico in ambito interculturale. Infatti, il focus dei progetti di Africa e Mediterraneo è posto da anni su di una modalità di lavoro che si definisce interculturale. Confrontandosi con i cambiamenti demografici importanti derivanti dall'immigrazione, Africa e Mediterraneo lavora in stretto contatto con le comunità per promuovere un approccio di apertura all'altro e di rispetto della diversità attraverso il dialogo interculturale.

In questa ottica, l'associazione porta avanti da settembre 2016 il progetto Welcoming Bologna, grazie al finanziamento di Cities Alliance. Il progetto si ispira al programma Welcoming America sviluppato negli Stati Uniti, e si basa sulla metodologia dello sviluppo di comunità.

Parallelamente, il lavoro interculturale dell'ente si accompagna alle metodologie legate alla media education. Il termine media education, che possiamo tradurre sia come educazione ai media che come educazione con i media, indica quell'insieme di attività educative e didattiche finalizzate a sviluppare negli allievi le competenze e le capacità utili a comprendere in modo critico la natura e le categorie dei media e a fornire a giovani e adulti strumenti adeguati per esercitare il loro diritto alla cittadinanza in una società democratica e comunicativa.

Basandosi su queste metodologie, l'associazione realizza progetti di educazione interculturale attraverso la creatività in contesti scolastici e non. Tra i più recenti, segnaliamo "Shake Your Class – Scuole in Movimento" (2016-2017) (www.africaemediterraneo.it/it/portfolio/shake-your-class-scuole-in-movimento/); "Media for Equality" (2015-2016) (mediaforequality.tumblr.com/) e "Comics for Equality" (2013-2015), progetto europeo premiato con l'Intercultural Innovation Award 2014 promosso dalla United Nations Alliance Of Civilizations e BMW group, e nominato Media Initiative of the Year 2015 dallo European Civic Forum (www.comix4equality.eu/).

Africa e Mediterraneo ha promosso inoltre percorsi formativi e nuovi punti di vista sul tema della migrazione sia attraverso la Summer School on Forced Migration, che ha visto la partecipazione di più di 150 iscritti da oltre 40 Paesi, sia attraverso il recente progetto "Shores – Stories from across the sea" di scambio artistico e collaborazione tra giovani artisti di diverse origini (<http://shoresstoriesfromacrossthesea.tumblr.com/>).



“Lasciare il segno” è un progetto realizzato, con il contributo del Comune di Milano, dall’associazione internazionale BJCEM-Biennale des jeunes créateurs de l’Europe et de la Méditerranée e dall’associazione Africa e Mediterraneo. Il progetto ha promosso e incoraggiato il dialogo interculturale tra le nuove generazioni di Milano attraverso laboratori artistici di fumetto sul tema delle migrazioni.